

## **Monitor dei Distretti della Lombardia**

**Direzione Studi e Ricerche**  
Settembre 2015

Executive summary

I 23 distretti tradizionali e i 4 poli tecnologici della Lombardia

1. L'export dei distretti tradizionali

2. L'export dei poli tecnologici

3. La Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

Appendice Metodologica

|    |                            |
|----|----------------------------|
| 2  | Settembre 2015             |
| 3  |                            |
| 3  | Trimestrale – n. 18        |
| 8  | Intesa Sanpaolo            |
| 11 | Direzione Studi e Ricerche |
| 14 | Ufficio Industry           |

*A cura di:*

**Ilaria Sangalli**  
Economista

*Database management:*

Angelo Palumbo

## Executive summary

**Le esportazioni dei distretti tradizionali della Lombardia hanno sperimentato un'accelerazione nel secondo trimestre, mostrando un incremento tendenziale del 3,1%, a valori correnti.** In termini cumulati la crescita ammonta all'1,4%. L'accelerazione si deve ad una crescita equilibrata dell'export destinato ai mercati maturi (+3%, sempre nel trimestre aprile-giugno) e di quello destinato ai nuovi mercati (+3,5%). Nel dettaglio, si osserva come abbiano ripreso slancio le esportazioni destinate al mercato tedesco (+3,9%), primo mercato di riferimento, dopo un primo trimestre dell'anno in contrazione. Sono però gli Stati Uniti a confermare il ruolo di mercato trainante per l'export dei distretti tradizionali lombardi, mettendo a segno una crescita a due cifre nel secondo trimestre (+12,6%). Crescita a doppia cifra anche per le esportazioni destinate al mercato spagnolo (+11,6%). Si confermano invece in contrazione, per il secondo trimestre consecutivo, le esportazioni sul mercato francese – che già non brillavano per dinamismo nel 2014. Le performance all'export sui nuovi mercati sottintendono una ripresa degli scambi che non riguarda però, al momento, sbocchi commerciali di punta per le vendite distrettuali – fatta eccezione per la Polonia. Ancora sottotono l'export diretto in Cina, Turchia, Federazione russa. Da segnalare invece il buon andamento dell'export in Ungheria, Repubblica Ceca, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Slovacchia, India, Messico.

Sono tredici le realtà distrettuali di matrice tradizionale, fra le ventitré analizzate, ad aver messo a punto una crescita dell'export nel secondo trimestre 2015. Si annoverano ai primi posti tre distretti della metalmeccanica: meccanica strumentale di Varese, meccanica strumentale del bresciano, macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo.

**Il secondo trimestre 2015 si è chiuso con un'accelerazione delle esportazioni anche in corrispondenza dei poli tecnologici lombardi: la crescita tendenziale è del 6,7% a valori correnti** (+4,1% nei primi sei mesi dell'anno). Il dato rispecchia l'andamento di quasi tutte le realtà dell'aggregato monitorate, ad iniziare da biomedicale di Milano e polo Ict di Milano. Nel commentare i dati di export dei poli tecnologici è tuttavia opportuno valutare la maggiore volatilità cui risultano soggetti, rispetto ai dati riguardanti i distretti di matrice tradizionale.

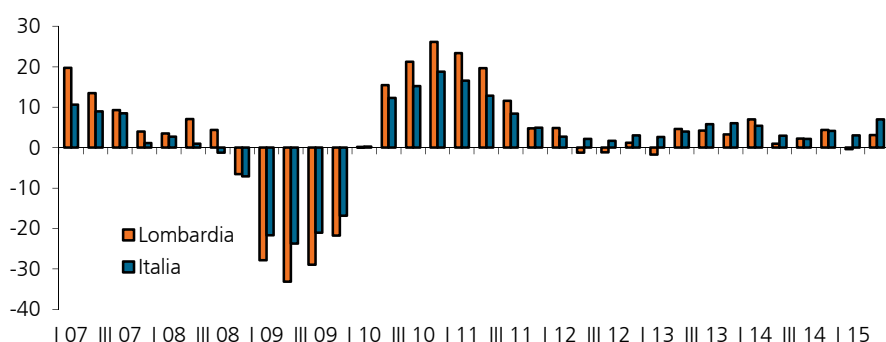
I dati di **Cassa Integrazione Guadagni relativi ai primi otto mesi del 2015** confermano un rallentamento delle ore autorizzate all'interno dei distretti tradizionali: il monte ore è pari a 36,7 milioni, in calo tendenziale del 20%. La tendenza risulta ancora una volta guidata dalla componente di Cassa Straordinaria (CIGS). Difficile però interpretare in modo univoco tale segnale, considerando come parte del tessuto produttivo del paese potrebbe in realtà aver esaurito i termini di utilizzo dello strumento. La Cassa Ordinaria (CIGO), dopo la marcata decelerazione del 2014, si mostra in crescita nei primi otto mesi dell'anno. Anche in corrispondenza dei poli tecnologici lombardi si è osservata una decelerazione delle ore autorizzate CIG nel periodo gennaio-agosto 2015 (-32,8%). La tendenza risulta diffusa a tutte le tipologie di Cassa.

## I 23 distretti tradizionali e i 4 poli tecnologici della Lombardia

### 1. L'export dei distretti tradizionali

Le esportazioni dei distretti tradizionali della Lombardia hanno sperimentato un'accelerazione nel secondo trimestre mostrandosi in incremento tendenziale del 3,1% a valori correnti (dopo il -0,4% del trimestre gennaio-marzo, in Fig.1). In termini cumulati la crescita ammonta all'1,4%.

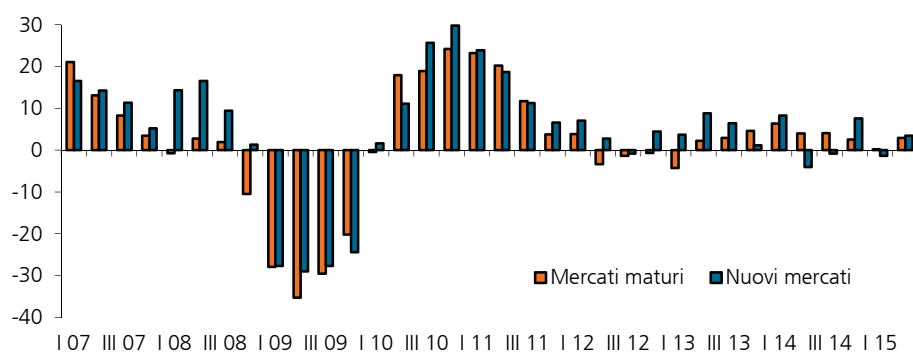
Fig. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'accelerazione si deve ad una crescita equilibrata dell'export destinato ai mercati maturi (+3% nel trimestre aprile-giugno) e di quello destinato ai nuovi mercati (+3,5%, in Fig.2).

Fig. 2 – Export dei distretti della Lombardia verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel dettaglio si osserva come le esportazioni verso il mercato tedesco (primo mercato di riferimento) abbiano ripreso slancio, dopo un primo trimestre dell'anno in contrazione, mettendo a segno un +3,9% (Tab.1). Il risultato è da ricondursi principalmente alle performance del distretto della metalmeccanica di Lecco e, a seguire (in termini di importanza per controvalore esportato) ai distretti della meccanica strumentale e della gomma-plastica di Varese, della meccanica strumentale del bresciano, delle macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo, dell'agro-alimentare (fatta eccezione per il lattiero-caseario lombardo), delle calzature di Vigevano e del legno di Casalasco-Viadanese. Da segnalare anche la crescita a due cifre che ha interessato le esportazioni sul mercato statunitense: +15% nel secondo trimestre 2015, per un cumulato di +12,6% nel primo semestre. Gli Stati Uniti confermano cioè il ruolo di principale mercato trainante per l'export dei distretti tradizionali lombardi, come già era emerso

I mercati di sbocco maturi...

nel corso del 2014: gli incrementi a due cifre delle vendite statunitensi hanno interessato tutti i principali distretti della regione, ad iniziare da (sempre in ordine di importanza per controvalore esportato) rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane, legno e arredamento della Brianza, meccanica strumentale del bresciano, metalli di Brescia, che si collocano ai primi quattro posti.

Tab. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

|                        | PESO<br>2014 | Milioni di euro |                     |                  | Var. % tendenziali |                     |                  | Var. %<br>1° semestre<br>2015 su 1°<br>semestre<br>2008 |
|------------------------|--------------|-----------------|---------------------|------------------|--------------------|---------------------|------------------|---|
|                        |              | Anno<br>2014    | 1° semestre<br>2015 | 2° trim.<br>2015 | Anno<br>2014       | 1° semestre<br>2015 | 2° trim.<br>2015 |   |
| Totale export, di cui: | 100,0        | 20.313,1        | 10.345,8            | 5.351,5          | 3,6                | 1,4                 | 3,1              | -1,3  |
| Germania               | 17,4         | 3.535,3         | 1.862,4             | 954,2            | 1,2                | 1,0                 | 3,9              | 0,7   |
| Francia                | 11,8         | 2.405,0         | 1.209,2             | 608,6            | 0,3                | -3,9                | -3,1             | -14,7   |
| Stati Uniti            | 6,1          | 1.236,3         | 654,8               | 351,4            | 10,6               | 12,6                | 15,0             | 34,7  |
| Spagna                 | 4,4          | 892,0           | 496,8               | 262,6            | 11,9               | 8,1                 | 11,6             | -25,9   |
| Regno Unito            | 4,5          | 908,3           | 463,2               | 233,9            | 3,6                | 2,8                 | 0,1              | 2,3   |
| Svizzera               | 4,5          | 904,5           | 455,5               | 229,3            | 13,6               | 2,8                 | 2,9              | 24,3  |
| Algeria                | 2,9          | 598,2           | 302,7               | 158,9            | 2,4                | -2,8                | -0,6             | 12,5  |
| Polonia                | 2,6          | 525,4           | 271,7               | 148,8            | 9,1                | 2,9                 | 3,2              | 4,1   |
| Austria                | 2,5          | 513,7           | 260,9               | 132,5            | -1,1               | -1,0                | -1,3             | -8,8  |
| Paesi Bassi            | 2,5          | 515,8           | 260,8               | 131,1            | 7,0                | -5,4                | -1,1             | -0,2  |
| Cina                   | 2,5          | 516,2           | 244,2               | 129,8            | -4,3               | -8,7                | 0,3              | 16,4  |
| Belgio                 | 2,3          | 477,3           | 238,0               | 119,1            | 2,3                | -3,5                | -2,8             | -10,1   |
| Turchia                | 2,2          | 437,7           | 209,6               | 103,8            | 5,8                | -0,1                | -9,4             | 17,5  |
| Federazione russa      | 2,8          | 576,4           | 191,1               | 95,8             | -2,9               | -32,3               | -37,8            | -46,3   |
| Ungheria               | 1,1          | 222,1           | 151,5               | 81,5             | 16,9               | 33,0                | 35,6             | 68,3  |
| Repubblica Ceca        | 1,3          | 267,9           | 161,0               | 76,8             | 10,2               | 17,1                | 19,1             | 18,0  |
| Romania                | 1,5          | 300,1           | 149,3               | 74,4             | 10,2               | 0,1                 | -2,7             | 4,4   |
| Arabia Saudita         | 0,9          | 176,6           | 124,4               | 68,6             | 38,9               | 77,0                | 69,7             | 64,7  |
| Svezia                 | 1,1          | 224,8           | 124,5               | 62,5             | 4,1                | 3,3                 | 0,1              | -9,7  |
| Portogallo             | 1,0          | 207,8           | 113,1               | 59,1             | 14,8               | 9,7                 | 6,6              | -0,7  |
| Emirati Arabi Uniti    | 0,9          | 191,3           | 101,6               | 58,7             | 13,9               | 14,3                | 11,0             | -6,8  |
| Hong Kong              | 1,0          | 206,1           | 96,0                | 47,9             | 5,3                | 1,9                 | 5,1              | 1,1   |
| Slovacchia             | 0,7          | 143,9           | 80,9                | 46,6             | 9,4                | 10,6                | 30,7             | 18,8  |
| Brasile                | 1,1          | 229,2           | 92,1                | 46,3             | 1,0                | -22,0               | -15,6            | -4,3  |
| India                  | 0,8          | 170,4           | 87,4                | 43,7             | -5,4               | 7,2                 | 8,4              | -2,9  |
| Giappone               | 0,9          | 178,9           | 87,5                | 42,2             | -4,8               | 2,9                 | 1,1              | 11,1  |
| Messico                | 0,8          | 152,6           | 75,3                | 40,8             | -10,7              | 18,8                | 23,7             | 24,8  |
| Canada                 | 0,7          | 139,4           | 78,2                | 40,2             | -1,5               | 9,6                 | 9,5              | 24,4  |
| Danimarca              | 0,7          | 149,8           | 78,5                | 40,1             | 3,9                | 3,2                 | 5,2              | -27,5   |
| Slovenia               | 0,8          | 165,2           | 77,8                | 39,6             | 11,3               | -14,1               | 2,8              | 4,9   |

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel secondo trimestre 2015. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Crescita a doppia cifra anche per le esportazioni destinate al mercato spagnolo: +11,6% nel secondo trimestre 2015, per un complessivo di +8,1% nei primi sei mesi dell'anno. Fra le realtà che hanno contribuito al risultato si annoverano *in primis* i distretti della metalmeccanica. Si confermano invece in contrazione, per il secondo trimestre consecutivo, le esportazioni distrettuali lombarde sul mercato francese, che già non brillavano per dinamismo nemmeno nel 2014. A pesare sul dato è il calo delle vendite dei due primari distretti di riferimento, ovvero rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane e metalli di Brescia, che non è compensato da un incremento dell'export di altre due primarie realtà (in termini di controvalore esportato) come metalmeccanica di Lecco e seta-tessile di Como.

Le performance all'export sui nuovi mercati sottintendono una ripresa degli scambi (dopo il -4% circa del primo trimestre dell'anno) che non riguarda però, al momento, sbocchi commerciali di punta per le vendite distrettuali - fatta eccezione per la Polonia (che al momento occupa l'ottavo posto nel ranking in Tabella 1, con un +3,2% nel secondo trimestre e un +2,9% nel complesso

...e quelli emergenti

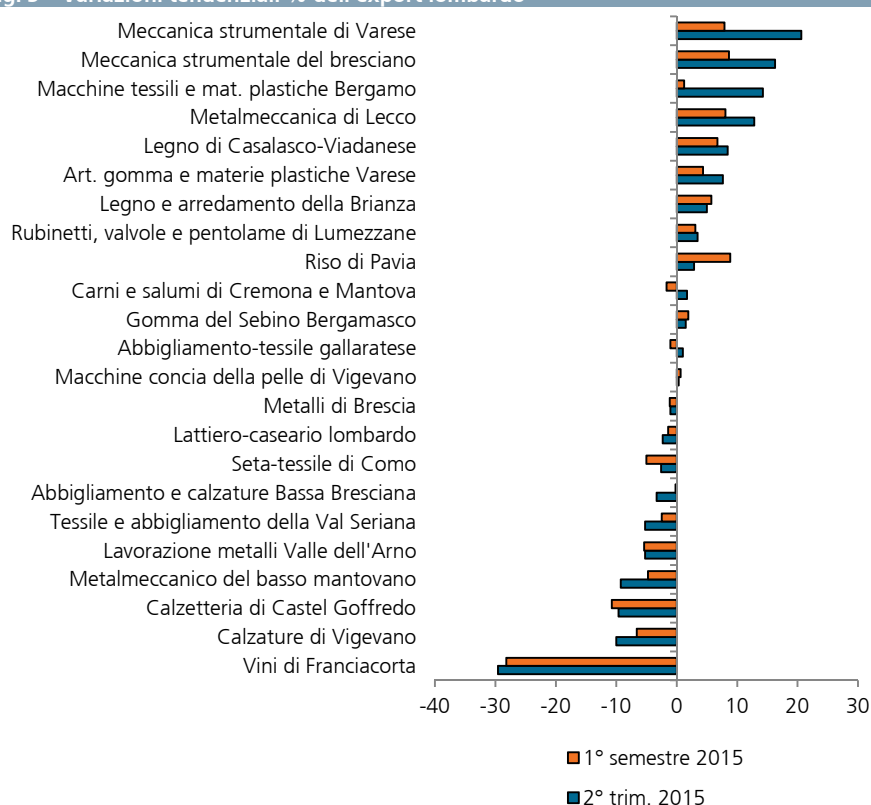
del primo semestre). Le esportazioni verso la Cina si dimostrano in realtà stazionarie sul livello incassato nel secondo trimestre 2014 (+0,3%) ma in contrazione dell'8,7% nel complesso del primo semestre 2015. Negative sul mercato, sia nel trimestre aprile-giugno 2015 che nel semestre, le vendite di alcune realtà distrettuali come rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane e metalmeccanica di Lecco. Da segnalare però come parte dei flussi commerciali diretti in Cina potrebbero in realtà nascondersi all'interno dei numeri di export che vedono come controparte Hong-Kong – e che hanno messo a segno un +5,1% nel secondo trimestre 2015 (+1,9% nel complesso del semestre). L'export verso la Turchia ha chiuso il trimestre aprile-giugno 2015 con un calo del 9,4% ma resta stabile in termini cumulati, ovvero nel confronto con il primo semestre 2014: in contrazione, nel secondo trimestre, le esportazioni di alcuni primari distretti della metalmeccanica come le macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo, la meccanica strumentale di Varese, la meccanica strumentale del bresciano, i rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane. Le esportazioni destinate alla Federazione russa sono calate del 37,8% nel secondo trimestre 2015 e del 32,3% nel complesso del primo semestre, sulla scia delle problematiche e delle restrizioni che hanno riguardato i flussi commerciali del paese. Alla luce delle considerazioni fin qui espresse, il balzo del 3,5% dell'export verso i nuovi mercati è quindi da attribuirsi ad altri paesi di sbocco delle merci distrettuali. Oltre alla Polonia, si annoverano Ungheria (+35,6% nel trimestre aprile-giugno e +33% nei primi sei mesi del 2015), Repubblica Ceca (+19,1% nel secondo trimestre e 17,1% nel semestre), Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Slovacchia, India, Messico.

Il grafico in Figura 3 mostra come ben tredici distretti, fra i ventitré analizzati di matrice tradizionale, abbiano messo a punto una crescita delle esportazioni nel secondo trimestre 2015. Ai primi posti del ranking si osservano tre distretti della metalmeccanica: meccanica strumentale di Varese (+20,6%), meccanica strumentale del bresciano (+16,3%), macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo (+14,2%). La crescita a due cifre dell'export in corrispondenza di queste realtà, che avevano chiuso il primo trimestre 2015 in negativo, si deve al traino delle vendite su tre primari mercati di sbocco: Germania, Cina e Stati Uniti. Da sottolineare, nel caso del distretto varesino, la maggiore dinamicità della componente macchine tessili e per materie plastiche, rispetto a quella delle macchine utensili. Segue nella classifica il distretto della metalmeccanica di Lecco (+12,8%) che, grazie alla spinta dei mercati tedesco, statunitense, spagnolo e francese, presenta invece esportazioni in crescita per il secondo trimestre consecutivo – dopo le performance non particolarmente brillanti del 2014 (-0,6%). Una crescita a due cifre ha interessato le componenti prodotti in metallo, meccanica e carpenteria metallica. Più distanziato, con una crescita del 3,4% nel secondo trimestre 2015 (e del 3,1% nel semestre), il distretto dei rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane: la contrazione delle vendite su alcuni primari mercati di sbocco, come Germania, Francia, Regno Unito e Federazione russa, risulta più che compensata da una crescita a due cifre dell'export sul mercato statunitense. La parte alta della classifica in Figura 3 comprende anche i due distretti del legno: il +8,4% messo a segno dall'export del distretto del legno di Casalasco-Viadanese nel trimestre aprile-giugno (+6,7% nel complesso del primo semestre) si spiega attraverso il traino offerto dai mercati tedesco, israeliano e statunitense; il +5% del legno e arredamento della Brianza (+5,7% nei primi sei mesi dell'anno) è invece da ricondursi principalmente ai risultati all'export negli Stati Uniti e in Svizzera. Positive anche le performance dei due distretti della gomma-plastica: export in crescita del 7,7% per articoli in gomma e materie plastiche di Varese, grazie al traino dei principali mercati UE e della Polonia e dell'1,5% per la gomma del Sebino bergamasco – nonostante vendite ancora sottotono in Germania, primo mercato di sbocco e in Spagna. Chiudono infine la panoramica due distretti della filiera alimentare (+2,9% per il riso di Pavia e +1,7% per le carni e salumi di Cremona e Mantova) e il distretto dell'abbigliamento-tessile gallaratese (+1%). Per quest'ultima realtà, tuttavia, il dato positivo del secondo trimestre 2015 non si dimostra sufficiente per compensare la contrazione delle vendite del primo trimestre dell'anno: il complessivo del primo semestre resta infatti ancora in territorio negativo (-1%). Nonostante il buon traino offerto dal mercato spagnolo, le vendite del distretto scontano infatti, ancora, una

**La classifica distrettuale: i distretti cui risultano associate le performance migliori ...**

contrazione in corrispondenza di sbocchi commerciali di primaria importanza, ad iniziare da Germania, Francia, Svizzera e Federazione russa. La componente più penalizzata resta la maglieria esterna, seguita dall'abbigliamento. Il distretto delle macchine per la concia della pelle di Vigevano chiude invece il secondo trimestre 2015 con esportazioni stabili sul corrispondente livello 2014 (+0,3%); anno che già presentava una dinamica cedente dell'export (-20,7% la variazione tendenziale sull'anno 2013). Pesa ancora la contrazione delle vendite in Germania, Algeria e Brasile.

Fig. 3 – Variazioni tendenziali % dell'export lombardo



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni tendenziali del secondo trimestre 2015. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I restanti distretti dell'aggregato lombardo hanno incassato risultati di export negativi nel trimestre aprile-giugno 2015, ad iniziare da vini di Franciacorta (-29,6%), calzature di Vigevano (-10%) e calzetteria di Castel Goffredo (-9,6%), che occupano le ultime tre posizioni del grafico in Figura 3. Il risultato negativo delle vendite di vini è da attribuirsi quasi interamente ai mercati statunitense e canadese. Gli Stati Uniti, insieme alla Svizzera, sono invece all'origine della contrazione delle esportazioni di calzature del distretto Vigevanese; da sottolineare, al contempo, la crescita a due cifre delle vendite negli Emirati Arabi Uniti e in Qatar, che occupano rispettivamente il terzo e il quarto posto della classifica distrettuale. Si sono confermate in calo, nel trimestre aprile-giugno 2015, le vendite di calzetteria in alcuni primari sbocchi commerciali dell'Est Europa (Croazia, Serbia) e dell'UE (Germania, Francia). Performance negative di export hanno interessato anche tre distretti della filiera metalmeccanica lombarda: metalmeccanico del basso mantovano, lavorazione dei metalli Valle dell'Arno, metalli di Brescia. Le vendite del distretto varesino hanno sofferto nelle componenti di carpenteria metallica e impianti di sollevamento/trasporto; per contro, la componente di carpenteria si dimostra l'unica ad aver chiuso il secondo trimestre 2015 in crescita nel distretto dei metalli Valle dell'Arno, penalizzato dall'andamento delle vendite estere di prodotti in metallo. Il distretto dei metalli di Brescia

... e peggiori

invece, che resta in cima all'aggregato distrettuale per controvalore esportato, sconta una contrazione delle vendite in Germania, Algeria e Francia, soprattutto nelle componenti siderurgia e fonderie. La panoramica sulle aree distrettuali che hanno chiuso il trimestre aprile-giugno con vendite in calo si esaurisce con tre distretti del tessile-abbigliamento (tessile e abbigliamento della Val Seriana, abbigliamento e calzature della Bassa bresciana, seta-tessile di Como) e il distretto lattiero-caseario lombardo. Nel distretto del tessile-abbigliamento si annovera un andamento in negativo delle esportazioni di abbigliamento e filati di cotone mentre è la componente delle calzature a determinare un risultato di export negativo per il distretto della Bassa bresciana. Il seta-tessile di Como infine, sconta un andamento sottotono delle vendite di abbigliamento, in particolare sui mercati svizzero, spagnolo e tedesco.

Tab. 2 – I distretti industriali della Lombardia (var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente, salvo diversa indicazione)

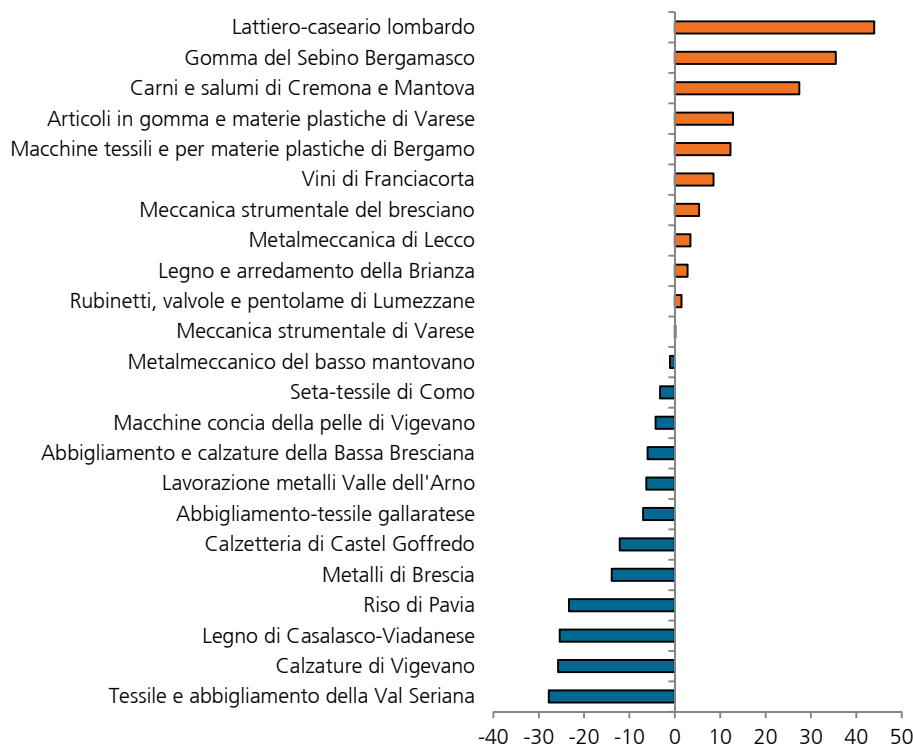
|   | PESO<br>2014 | Milioni di euro |                     |                  | Var. % tendenziali |                     |                  | Var. %<br>1° semestre<br>2015 su 1°<br>semestre<br>2008 |
|---|--------------|-----------------|---------------------|------------------|--------------------|---------------------|------------------|---|
|   |              | Anno<br>2014    | 1° semestre<br>2015 | 2° trim.<br>2015 | Anno<br>2014       | 1° semestre<br>2015 | 2° trim.<br>2015 |   |
| <b>Totale export, di cui:</b>                       | 100,0        | 20.313,2        | 10.345,8            | 5.351,5          | 3,6                | 1,4                 | 3,1              | -1,3  |
| Metalli di Brescia                                  | 16,2         | 3.287,0         | 1.685,4             | 848,1            | 4,0                | -1,1                | -1,0             | -13,9   |
| Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane         | 15,3         | 3.116,1         | 1.645,9             | 844,5            | 4,1                | 3,1                 | 3,4              | 1,5   |
| Metalmeccanica di Lecco                             | 10,5         | 2.130,2         | 1.167,7             | 621,8            | -0,6               | 8,1                 | 12,8             | 3,4   |
| Legno e arredamento della Brianza                   | 8,7          | 1.768,6         | 884,6               | 467,5            | 5,8                | 5,7                 | 5,0              | 2,8   |
| Seta-tessile di Como                                | 5,8          | 1.172,3         | 551,2               | 287,5            | 8,7                | -5,0                | -2,6             | -3,3  |
| Meccanica strumentale di Varese                     | 4,4          | 901,8           | 470,4               | 267,9            | 3,9                | 7,9                 | 20,6             | 0,1   |
| Meccanica strumentale del bresciano                 | 4,4          | 903,6           | 454,0               | 245,7            | 5,3                | 8,6                 | 16,3             | 5,3   |
| Metalmeccanico del basso mantovano                  | 4,1          | 824,3           | 443,1               | 222,8            | 1,8                | -4,7                | -9,3             | -1,1  |
| Lattiero-caseario lombardo                          | 4,1          | 837,7           | 409,1               | 216,5            | 6,6                | -1,4                | -2,3             | 44,0  |
| Articoli in gomma e materie plastiche di Varese     | 3,7          | 754,7           | 406,3               | 212,5            | 0,9                | 4,3                 | 7,7              | 12,8  |
| Macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo | 3,9          | 784,9           | 394,5               | 208,6            | 4,7                | 1,3                 | 14,2             | 12,3  |
| Abbigliamento-tessile gallaratese                   | 2,7          | 557,4           | 271,5               | 134,7            | 8,0                | -1,0                | 1,0              | -7,0  |
| Tessile e abbigliamento della Val Seriana           | 2,5          | 512,3           | 250,4               | 127,3            | 4,1                | -2,5                | -5,2             | -27,8   |
| Lavorazione metalli Valle dell'Arno                 | 2,3          | 466,4           | 239,9               | 124,0            | -3,5               | -5,4                | -5,2             | -6,3  |
| Gomma del Sebino Bergamasco                         | 2,1          | 429,5           | 230,7               | 115,3            | 9,6                | 1,9                 | 1,5              | 35,5  |
| Calzetteria di Castel Goffredo                      | 2,5          | 514,0           | 197,8               | 92,7             | 8,8                | -10,7               | -9,6             | -12,2   |
| Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana     | 2,1          | 417,8           | 186,9               | 79,9             | 2,1                | -0,2                | -3,3             | -6,0  |
| Macchine concia della pelle di Vigevano             | 1,1          | 214,0           | 101,2               | 54,0             | -20,7              | 0,7                 | 0,3              | -4,3  |
| Riso di Pavia                                       | 1,0          | 208,6           | 112,1               | 52,9             | 4,3                | 8,9                 | 2,9              | -23,3   |
| Carni e salumi Cremona e Mantova                    | 0,9          | 175,2           | 85,6                | 45,9             | 3,5                | -1,7                | 1,7              | 27,5  |
| Vini di Franciacorta                                | 0,7          | 141,7           | 56,3                | 31,2             | -6,8               | -28,2               | -29,6            | 8,5   |
| Calzature di Vigevano                               | 0,5          | 107,6           | 54,0                | 25,4             | 6,8                | -6,6                | -10,0            | -25,7   |
| Legno di Casalsco-Viadanese                         | 0,4          | 87,5            | 47,4                | 24,8             | 8,1                | 6,7                 | 8,4              | -25,4   |

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel secondo trimestre 2015. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il confronto tra le performance 2015 dell'aggregato distrettuale lombardo, nel complesso del primo semestre e quelle incassate nel corrispondente periodo 2008, mostra ancora una situazione a luci e ombre. Poco più della metà dei distretti tradizionali della regione Lombardia presenta infatti, ancora, un livello di export inferiore a quello che registravano nella fase pre-crisi (-1,3% la distanza media) mentre undici realtà, fra le ventitré analizzate, si distinguono per vendite estere che hanno superato (o perlomeno raggiunto) il livello 2008. Si fa tuttavia presente come confronti di questo genere risultino sempre più delicati all'aumentare della distanza dal primo picco della recessione, ovvero il 2009. Gli effetti dell'ondata recessiva sono difatti stati di una portata tale da aver profondamente plasmato e modificato l'assetto produttivo del paese. Una analisi più accurata della serie storica di export andrebbe eseguita tenendo conto di tali aspetti.



Fig. 4 – Quanto è lontano il 2008: differenza tra l'export del primo semestre 2015 e l'export del primo semestre 2008 (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

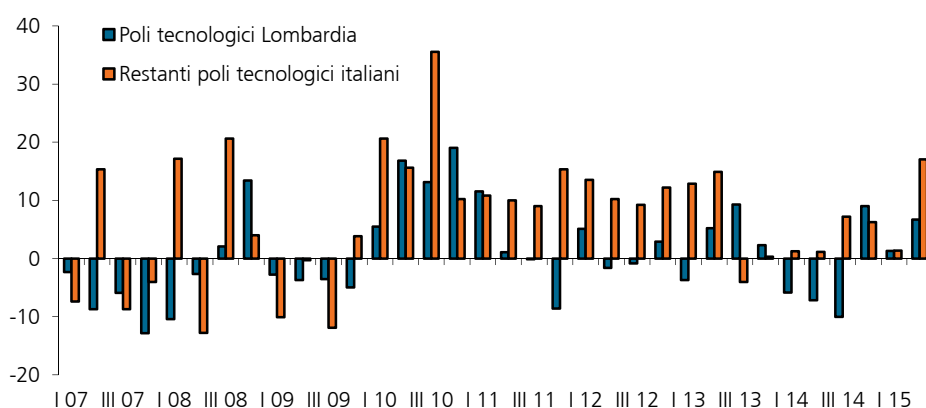
## 2. L'export dei poli tecnologici

Il secondo trimestre 2015 si è chiuso con un'accelerazione delle esportazioni anche in corrispondenza dei poli tecnologici lombardi - di entità inferiore rispetto alla media del restante aggregato nazionale: la crescita tendenziale è del 6,7% a valori correnti (Fig.5), per un complessivo di +4,1% nei primi sei mesi dell'anno. Il dettaglio in Tabella 3 mostra come solo il polo aeronautico di Varese (motore dell'export dell'intero polo aerospaziale lombardo, del quale fa parte<sup>1</sup>) si discosta dall'andamento medio dei poli regionali, incassando una contrazione di export pari al 12,8% nel trimestre aprile-giugno. Le esportazioni del polo varesino si dimostrano inoltre in calo anche in termini cumulati (-1,8% nei primi sei mesi dell'anno), per via dei risultati negativi messi a punto sui mercati olandese, algerino e statunitense. E' bene però sottolineare, ancora una volta, come i dati di export che si rilevano in corrispondenza dei poli tecnologici siano soggetti a maggiore volatilità rispetto a quelli dei distretti di matrice tradizionale. Inoltre, il polo aeronautico di Varese è stato interessato da una forte espansione delle vendite estere dal 2008 ad oggi: le merci esportate nel primo semestre 2015 corrispondono infatti ad un livello che supera del 52% quello incassato nel corso del corrispondente periodo 2008. L'incremento delle esportazioni del polo farmaceutico lombardo (+3,5% nel secondo trimestre) sorpassa invece dopo un primo trimestre ancora sottotono. Sono tornate a crescere le esportazioni in Germania, primo mercato di sbocco. L'aumento a due cifre di export messo a punto dal polo Ict di Milano (+21,2%), diffuso a tutti i principali mercati di sbocco e a tutte le principali

<sup>1</sup> Nel 2009 è stato costituito il nuovo polo aerospaziale lombardo. La provincia di Varese racchiude la quasi totalità delle aziende esportatrici del distretto, che conta circa 220 aziende nella regione e oltre 15 mila addetti, tra aziende appartenenti a grandi gruppi nazionali e multinazionali ma anche medie aziende familiari.

componenti (apparecchiature per TLC, computer e unità periferiche, elettronica), va invece interpretato con maggiore cautela, alla luce delle criticità che stanno interessando il comparto Ict a livello nazionale e del calo di performance che aveva riguardato l'interno anno 2014. Si tratta infatti dell'unico polo tecnologico, tra quelli qui monitorati, a sperimentare una contrazione delle vendite nel confronto con la fase pre-recessione. Il biomedicale di Milano, infine, presenta esportazioni in crescita del 21,6% nel secondo trimestre 2015 e del 23% nel complesso del primo semestre. Il contributo positivo giunge sia dalla componente delle apparecchiature elettromedicali che da quella degli strumenti e forniture medico/dentistiche. Stati Uniti, Giappone e Svizzera si annoverano tra i primari mercati di sbocco.

Fig. 5 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto poli tecnologici lombardi con poli tecnologici italiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I tre poli tecnologici della Lombardia (var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente, salvo diversa indicazione)

|   | PESO 2014 | Milioni di euro |                  |              | Var. % tendenziali |                  |              | Var. % 1° semestre 2015 su 1° semestre 2008 |
|---|-----------|-----------------|------------------|--------------|--------------------|------------------|--------------|---|
|   |           | Anno 2014       | 1° semestre 2015 | 2° trim 2015 | Anno 2014          | 1° semestre 2015 | 2° trim 2015 |   |
| Totale poli tecnologici lombardi, di cui: | 100,0     | 9.821,0         | 4.818,5          | 2.540,8      | -3,3               | 4,1              | 6,7          | 13,6  |
| Polo farmaceutico lombardo                | 43,5      | 4.274,2         | 2.006,8          | 1.079,7      | -3,7               | -0,3             | 3,5          | 27,5  |
| Polo Ict di Milano                        | 32,6      | 3.198,4         | 1.675,9          | 872,2        | -4,2               | 9,6              | 21,2         | -11,0                                       |
| Polo aeronautico di Varese                | 18,0      | 1.765,0         | 801,9            | 416,6        | -0,3               | -1,8             | -12,8        | 52,0  |
| Biomedicale di Milano                     | 5,9       | 583,4           | 333,9            | 172,2        | -3,5               | 23,0             | 21,6         | 30,0  |

Nota: i distretti sono ordinati in base alla variazione tendenziale delle esportazioni incassata nel secondo trimestre 2015. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

|                        | PESO<br>2014 | Milioni di euro |                     |                 | Var. % tendenziali |                     |                 | Var. %<br>1° semestre<br>2015 su 1°<br>semestre<br>2008 |
|------------------------|--------------|-----------------|---------------------|-----------------|--------------------|---------------------|-----------------|---|
|                        |              | Anno<br>2014    | 1° semestre<br>2015 | 2° trim<br>2015 | Anno<br>2014       | 1° semestre<br>2015 | 2° trim<br>2015 |   |
| Totale export, di cui: | 100,0        | 9.821,0         | 4.818,5             | 2.540,8         | -3,3               | 4,1                 | 6,7             | 13,6  |
| Svizzera               | 10,6         | 1.043,0         | 557,1               | 288,7           | 3,6                | 12,3                | 39,4            | 127,7   |
| Stati Uniti            | 7,7          | 751,5           | 484,3               | 264,4           | -15,1              | 35,8                | 28,4            | 39,8  |
| Germania               | 10,3         | 1.016,1         | 494,3               | 251,0           | -13,0              | 0,0                 | 6,0             | -3,5  |
| Francia                | 8,2          | 803,8           | 429,0               | 224,6           | -17,9              | 9,1                 | 11,6            | -28,4   |
| Regno Unito            | 6,3          | 618,6           | 230,0               | 121,6           | 2,8                | 16,3                | 34,1            | 0,8   |
| Emirati Arabi Uniti    | 1,4          | 140,8           | 212,1               | 112,5           | 30,7               | 381,3               | 439,2           | 330,6   |
| Cina                   | 2,9          | 286,4           | 177,2               | 100,0           | 8,9                | 35,8                | 47,5            | 146,6   |
| Paesi Bassi            | 6,8          | 671,3           | 155,4               | 80,6            | -11,5              | -47,4               | -45,1           | -28,9   |
| Israele                | 1,9          | 184,8           | 127,4               | 80,3            | 251,9              | 306,9               | 295,7           | 482,9   |
| Giappone               | 6,0          | 584,6           | 174,7               | 77,4            | 6,2                | -46,3               | -50,7           | 71,2  |
| Spagna                 | 2,4          | 238,5           | 121,6               | 65,4            | -19,5              | 3,3                 | 8,8             | -54,9   |
| Federazione russa      | 1,7          | 163,8           | 94,7                | 65,2            | -47,9              | 41,4                | 81,8            | 111,4   |
| Belgio                 | 1,9          | 184,9           | 99,4                | 50,9            | 34,1               | 12,2                | -1,8            | -8,5  |
| Australia              | 0,5          | 45,6            | 64,9                | 45,0            | -43,5              | 232,3               | 307,8           | 19,8  |
| Brasile                | 2,1          | 202,7           | 76,8                | 40,8            | 14,1               | -22,9               | -16,9           | -9,3  |
| Austria                | 1,5          | 148,8           | 74,7                | 40,2            | 2,4                | 4,7                 | 17,9            | 40,0  |
| Grecia                 | 1,2          | 122,3           | 74,4                | 37,7            | 24,7               | 42,2                | 21,3            | -16,7   |
| Hong Kong              | 1,2          | 121,7           | 65,5                | 36,2            | 22,0               | 21,2                | 39,5            | 91,6  |
| Sudafrica              | 0,6          | 59,1            | 43,9                | 34,1            | -18,0              | 24,4                | 61,0            | 25,5  |
| Malta                  | 1,3          | 123,8           | 61,4                | 33,2            | -3,0               | 4,1                 | -9,0            | 418,5   |
| India                  | 0,9          | 90,9            | 51,1                | 28,0            | 4,2                | 19,8                | 13,3            | -1,0  |
| Turchia                | 1,1          | 107,1           | 57,2                | 26,0            | -33,6              | 21,3                | 2,8             | -31,7   |
| Ungheria               | 0,7          | 71,9            | 44,8                | 25,3            | 1,0                | 45,0                | 65,4            | 52,1  |
| Repubblica di Corea    | 0,8          | 81,4            | 42,6                | 24,7            | -7,0               | 49,8                | 56,4            | -28,4   |
| Svezia                 | 0,5          | 49,5            | 46,2                | 22,6            | -41,4              | 55,3                | 3,1             | 15,9  |
| Polonia                | 0,8          | 77,0            | 41,8                | 20,6            | -14,9              | 9,3                 | 11,0            | -22,0   |
| Singapore              | 1,5          | 150,9           | 30,3                | 17,0            | -6,6               | -76,1               | -68,4           | -21,2   |
| Portogallo             | 0,5          | 46,1            | 27,3                | 15,7            | -37,9              | 3,3                 | 30,8            | -52,4   |
| Malaysia               | 0,8          | 82,2            | 25,5                | 14,1            | 2,4                | -47,4               | -65,0           | -9,0  |
| Algeria                | 1,7          | 167,0           | 77,3                | 14,0            | 84,6               | -45,6               | -86,0           | 417,9   |

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel secondo trimestre 2015. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### 3. La Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

I dati di Cassa Integrazione Guadagni<sup>2</sup> relativi ai primi otto mesi del 2015 confermano un rallentamento delle ore autorizzate all'interno dei **distretti tradizionali** lombardi: il monte ore scende a quota 36,7 milioni, in calo tendenziale del 20% sul corrispondente periodo 2014. La tendenza risulta ancora una volta guidata dalla componente di **Cassa Straordinaria (CIGS)**<sup>3</sup>, ovvero dallo strumento finalizzato alla gestione delle situazioni di crisi strutturale delle imprese (-26,8%). Se, da un lato, ciò potrebbe essere colto come un segnale positivo, sottintendendo un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro al quale fanno riferimento i distretti della regione, dall'altro si tratta ancora di una dinamica di difficile interpretazione. Una fetta consistente del tessuto produttivo distrettuale potrebbe cioè aver esaurito i termini di utilizzo dello strumento. Il ricorso alla CIGS risulta infatti limitato a un periodo di 12 mesi nel caso di crisi/procedure concorsuali e di 24 mesi nel caso di ristrutturazioni, riorganizzazioni, riconversioni, nell'arco del quinquennio di riferimento<sup>4</sup>. Ciò che, ad ogni modo, emerge con forza dai dati analizzati, è come la CIGS presenti ancora un peso del 59,4% sul monte ore complessivo distrettuale dei primi otto mesi dell'anno. Sono quattro le realtà dove la CIGS ha continuato a crescere nel corso del periodo di osservazione, rappresentando ancora la componente di cassa preponderante: tessile e abbigliamento della Val Seriana, meccanica strumentale del bresciano, calzetteria di Castel Goffredo, metalmeccanico del basso mantovano (Tab.5a). In corrispondenza di alcuni distretti inoltre, la Cassa Straordinaria continua a rappresentare la componente preponderante pur mostrando una dinamica cedente nel confronto tendenziale con il 2014: meccanica strumentale di Varese, metalmeccanica di Lecco, seta-tessile di Como, legno e arredamento della Brianza, macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo, legno di Casalsasco-Viadanese. La **Cassa Ordinaria (CIGO)**<sup>5</sup> invece, dopo la marcata decelerazione messa a punto nel 2014, si conferma in crescita nei primi otto mesi del 2015: +3,1%, per un peso del 37,8% sul monte ore complessivo associato ai distretti tradizionali. Sono sette i distretti che fanno ancora massiccio ricorso alla CIGO: abbigliamento-tessile gallaratese, lavorazione dei metalli Valle dell'Arno, articoli in gomma e materie plastiche di Varese, abbigliamento e calzature della Bassa bresciana, calzature di Vigevano, macchine per la concia della pelle di Vigevano, gomma del Sebino bergamasco. Si omettono, ancora una volta, commenti relativamente ai dati di **Cassa in Deroga (CIGD)**. E' infatti opportuno ricordare come il 2014 sia venuto a coincidere con l'approvazione di un nuovo decreto che disciplina i criteri di accesso allo strumento<sup>6</sup>. In particolare, è possibile identificare nel 4 agosto 2014 la data di effettiva entrata in vigore dei nuovi criteri di assegnazione della CIGD, aventi l'obiettivo di restringere la platea dei beneficiari dello strumento e di indurre ad un utilizzo più efficiente delle

---

<sup>2</sup> In questo paragrafo vengono presentati i dati di Cassa Integrazione Guadagni (monte ore autorizzate) per i distretti tradizionali e i poli tecnologici della Lombardia. Mancano i dati relativi ai distretti agro-alimentari, dal momento che il dettaglio fornito dalla banca dati INPS in termini di specializzazione produttiva non consente di individuare correttamente il fenomeno. I dati CIG dei distretti sono infatti ottenuti incrociando i dati provinciali con le categorie merceologiche Ateco 2002 a due digit. Poichè i settori di specializzazione a due digit risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato. Quando la sovrastima che si ottiene è eccessiva, come nel caso dei distretti agro-alimentari, si è preferito omettere il risultato.

<sup>3</sup> La Cassa Straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

<sup>4</sup> E' contemplata la possibilità di proroghe. Si veda il portale INPS per approfondimenti: [www.inps.it](http://www.inps.it)

<sup>5</sup> La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali e artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

<sup>6</sup> Trattasi del decreto interministeriale 83473 adottato ai sensi dell'art.4 comma 2 del decreto legge 54/2013, convertito nella Legge 85/2013.

risorse pubbliche<sup>7</sup>. Potrebbe quindi risultare fuorviante e di difficile interpretazione un confronto fra i dati CIGD dei primi otto mesi del 2015 e quelli del corrispondente periodo 2014.

In corrispondenza dei **poli tecnologici** lombardi si è registrata una decelerazione del 32,8% delle ore autorizzate di Cassa Integrazione nei primi otto mesi del 2015, per un monte ore complessivo pari a circa 5,1 milioni (Tabella 5b). La tendenza risulta diffusa a tutte le tipologie di Cassa – tenendo presente che i dati di Cassa in Deroga sono da leggersi alla luce delle medesime considerazioni di cui sopra. Soltanto il polo farmaceutico lombardo si discosta dall'andamento medio dell'aggregato, registrando una crescita a due cifre delle ore di Cassa (alimentata dalla componente di CIGS).

---

<sup>7</sup> La Cassa Integrazione in Deroga può essere concessa ai soli lavoratori sospesi dall'attività lavorativa a zero ore o ad orario ridotto, esclusivamente per i seguenti motivi: situazione aziendale temporanea e transitoria non imputabile all'imprenditore o ai lavoratori; crisi aziendali determinate da situazioni di difficoltà temporanee di mercato; crisi aziendali; ristrutturazione o riorganizzazione. Non è possibile autorizzare la concessione di CIGD nel caso in cui l'azienda in crisi cessi completamente o in parte la propria attività di produzione. In base alla normativa vigente, può essere concessa o prorogata anche ai lavoratori subordinati, con qualifica di operai, impiegati e quadri, ivi compresi gli apprendisti e i lavoratori somministrati, subordinatamente al possesso di una anzianità lavorativa di almeno 8 mesi alla data di inizio del periodo di intervento di cassa integrazione guadagni in deroga per l'anno 2014, portata a 12 mesi nel 2015. Prima di poter richiedere e autorizzare i trattamenti di integrazione salariale in deroga, l'impresa deve avere prima utilizzato tutti gli strumenti ordinari di flessibilità come ad esempio le ferie e i permessi residui dei lavoratori. La CIGD può essere concessa per un periodo massimo di 11 mesi in tutto l'anno (dal 1° gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2015 la durata della cassa integrazione non può essere per un periodo superiore a 5 mesi nell'arco di tutto l'anno). Nel calcolo dei suddetti periodi di concessione CIGD rientrano anche tutti i periodi di fruizione di integrazione salariale in deroga anche riferiti a diversi provvedimenti di concessione o proroga di ciascuna unità produttiva.

Tab. 5a - I dati CIG dei distretti tradizionali della Lombardia: cumulo delle ore autorizzate, composizione % per tipologia di Cassa (Ordinaria ORD, Straordinaria STR e Deroga DER) e variazioni tendenziali

|   | Monte ore CIG     |                   |                   |                   |                   |                   | Composizione % CIG al 2015 |             |            | Var% 2015 su 2014 |            |              |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|-------------|------------|-------------------|------------|--------------|
|   | Gen-ago 2010      | Gen-ago 2011      | Gen-ago 2012      | Gen-ago 2013      | Gen-ago 2014      | Gen-ago 2015      | ORD                        | STR         | DER        | Totale CIG        | ORD        | STR          |
| Metalli di Brescia e Lumezzane: rubinetti e pentolame | 16.339.277        | 11.664.913        | 11.512.461        | 11.183.466        | 9.014.765         | 8.224.950         | 37,8                       | 59,4        | 2,8        | -8,8              | 12,2       | -9,1         |
| Meccanica strumentale di Varese                       | 5.138.228         | 1.794.116         | 2.025.603         | 2.986.484         | 4.408.011         | 4.459.734         | 26,8                       | 72,9        | 0,3        | 1,2               | 12,5       | -1,3         |
| Metalmeccanica di Lecco                               | 7.118.953         | 4.282.223         | 3.232.826         | 5.580.501         | 4.629.338         | 3.185.227         | 42,3                       | 55,7        | 2,0        | -31,2             | -16,3      | -36,1        |
| Seta-tessile di Como                                  | 7.927.902         | 4.968.302         | 4.674.155         | 4.181.346         | 3.406.489         | 3.072.128         | 36,6                       | 61,7        | 1,7        | -9,8              | -5,4       | -9,2         |
| Tessile e abbigliamento della Val Seriana             | 5.692.559         | 4.265.346         | 4.849.574         | 4.383.306         | 2.313.595         | 2.578.939         | 24,9                       | 71,6        | 3,6        | 11,5              | 4,6        | 30,3         |
| Meccanica strumentale del Bresciano                   | 4.984.501         | 4.689.011         | 3.814.034         | 3.213.490         | 2.199.090         | 2.485.802         | 44,2                       | 52,9        | 2,9        | 13,0              | 49,8       | 0,9          |
| Abbigliamento-tessile gallaratese                     | 6.357.227         | 5.286.788         | 5.407.566         | 4.170.201         | 3.884.865         | 2.387.920         | 82,7                       | 15,6        | 1,7        | -38,5             | 11,1       | -79,8        |
| Lavorazione metalli Valle dell'Arno                   | 8.740.763         | 3.645.545         | 2.438.574         | 3.519.302         | 2.545.109         | 1.861.594         | 89,6                       | 5,4         | 5,1        | -26,9             | 13,6       | -88,6        |
| Legno e arredamento della Brianza                     | 2.799.839         | 2.100.530         | 2.563.756         | 2.748.800         | 2.852.306         | 1.733.515         | 42,0                       | 51,1        | 6,9        | -39,2             | -22,4      | -43,5        |
| Articoli in gomma e materie plastiche di Varese       | 3.055.316         | 1.472.186         | 2.791.536         | 3.217.016         | 2.256.890         | 1.340.824         | 72,0                       | 25,0        | 3,0        | -40,6             | 3,6        | -72,2        |
| Macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo   | 3.578.597         | 1.407.607         | 2.081.704         | 2.338.804         | 2.064.249         | 1.322.317         | 35,0                       | 57,0        | 8,0        | -35,9             | -37,3      | -28,6        |
| Abbigliamento e calzature della bassa bresciana       | 4.385.692         | 4.327.171         | 3.460.145         | 2.736.733         | 2.152.349         | 1.274.967         | 49,1                       | 39,2        | 11,7       | -40,8             | 5,5        | -54,8        |
| Calzetteria di Castel Goffredo                        | 825.899           | 1.224.094         | 700.572           | 599.794           | 579.720           | 801.418           | 28,9                       | 61,6        | 9,4        | 38,2              | 86,6       | 69,8         |
| Metalmeccanico del basso mantovano                    | 1.237.125         | 1.044.624         | 724.255           | 658.884           | 716.877           | 482.247           | 31,8                       | 55,5        | 12,7       | -32,7             | -23,7      | 3,6          |
| Calzature di Vigevano                                 | 609.524           | 665.897           | 596.717           | 665.765           | 517.292           | 458.267           | 91,1                       | 1,6         | 7,3        | -11,4             | -10,8      | -46,2        |
| Macchine concia della pelle di Vigevano               | 1.155.412         | 689.033           | 583.174           | 632.309           | 604.302           | 421.833           | 75,9                       | 22,8        | 1,3        | -30,2             | -11,9      | -52,3        |
| Gomma del Sebino Bergamasco                           | 1.374.148         | 589.723           | 980.361           | 929.549           | 889.688           | 396.758           | 72,8                       | 24,9        | 2,3        | -55,4             | 13,8       | -82,9        |
| Legno di Casalasco-Viadanese                          | 541.825           | 332.157           | 645.824           | 514.320           | 874.763           | 237.210           | 27,8                       | 62,4        | 9,8        | -72,9             | -30,9      | -79,9        |
| <b>Totale distretti tradizionali Lombardia</b>        | <b>81.862.787</b> | <b>54.449.266</b> | <b>53.082.837</b> | <b>54.260.070</b> | <b>45.909.698</b> | <b>36.725.650</b> | <b>44,7</b>                | <b>51,8</b> | <b>3,5</b> | <b>-20,0</b>      | <b>3,1</b> | <b>-26,8</b> |

Nota: ordinamento sulla base del monte ore cumulato 2015. (\*) I dati CIG relativi ad alcuni distretti possono essere soggetti a forte volatilità, per via dei bassi livelli di partenza. La tabella non riporta le variazioni tendenziali calcolate in corrispondenza della CIGD in quanto non attendibili: il 2014 ha infatti ospitato l'approvazione del nuovo decreto che ne disciplina i criteri di accesso. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS, osservatorio statistico CIG

Tab. 5a - Tab. 5b - I dati CIG dei poli tecnologici della Lombardia: cumulo delle ore autorizzate, composizione % per tipologia di Cassa (Ordinaria ORD, Straordinaria STR e Deroga DER) e variazioni tendenziali

|  | Monte ore CIG    |                  |                  |                  |                  |                  | Composizione % CIG al 2015 |             |            | Var% 2015 su 2014 |              |              |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|----------------------------|-------------|------------|-------------------|--------------|--------------|
|  | Gen-ago 2010     | Gen-ago 2011     | Gen-ago 2012     | Gen-ago 2013     | Gen-ago 2014     | Gen-ago 2015     | ORD                        | STR         | DER        | Totale CIG        | ORD          | STR          |
| Polo farmaceutico lombardo                     | 2.712.702        | 2.592.066        | 2.503.891        | 2.673.947        | 1.892.014        | 2.317.964        | 15,6                       | 83,2        | 1,2        | 22,5              | -27,8        | 45,2         |
| Polo Ict di Milano                             | 4.365.650        | 3.213.010        | 2.999.855        | 3.602.088        | 4.111.829        | 2.035.191        | 16,6                       | 79,0        | 4,3        | -50,5             | -51,5        | -44,3        |
| Biomedicale di Milano                          | 1.157.521        | 731.940          | 490.823          | 557.038          | 759.799          | 507.591          | 23,9                       | 71,1        | 4,9        | -33,2             | -66,9        | 9,2          |
| Polo aeronautico di Varese                     | 425.158          | 347.227          | 283.623          | 405.502          | 836.542          | 244.693          | 59,2                       | 40,8        | -          | -70,7             | -64,0        | -76,9        |
| <b>Totale distretti tradizionali Lombardia</b> | <b>8.661.031</b> | <b>6.884.243</b> | <b>6.278.192</b> | <b>7.238.575</b> | <b>7.600.184</b> | <b>5.105.439</b> | <b>18,9</b>                | <b>78,3</b> | <b>2,8</b> | <b>-32,8</b>      | <b>-50,9</b> | <b>-19,8</b> |

Nota: ordinamento sulla base del monte ore cumulato 2015. La tabella non riporta le variazioni tendenziali calcolate in corrispondenza della CIGD in quanto non attendibili: il 2014 ha infatti ospitato l'approvazione del nuovo decreto che ne disciplina i criteri di accesso. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS, osservatorio statistico CIG

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, oltre a circa 140 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 20 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovuti a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che, l'evoluzione positiva (negativa) dell'*export* può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2015 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2015 con i dati revisionati del 2014.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: Settembre 2015

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Settimo numero: Dicembre 2014



| <b>Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice</b> |            |                                     |
|---|------------|-------------------------------------|
| <b>Servizio Industry &amp; Banking</b>  |            |                                     |
| Fabrizio Guelpa (Responsabile Servizio)   | 0287962051 | fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com   |
| <b>Ufficio Industry</b>   |            |                                     |
| Stefania Trenti (Responsabile)  | 0287962067 | stefania.trenti@intesasnpaolo.com   |
| Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)                                | 0287962077 | giovanni.foresti@intesasnpaolo.com  |
| Maria Cristina De Michele   | 0287963660 | maria.demichale@intesasnpaolo.com   |
| Serena Fumagalli  | 0280212270 | serena.fumagalli@intesasnpaolo.com  |
| Caterina Riontino   | 0280215569 | caterina.riontino@intesasnpaolo.com |
| Ilaria Sangalli   | 0280215785 | ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com   |
| <b>Ufficio Banking</b>  |            |                                     |
| Elisa Coletti (Responsabile)  | 0287962097 | elisa.coletti@intesasnpaolo.com     |
| Marco Lamieri   | 0287935987 | marco.lamieri@intesasnpaolo.com     |
| Clarissa Simone   | 0287935939 | clarissa.simone@intesasnpaolo.com   |
| <b>Local Public Finance</b>   |            |                                     |
| Laura Campanini (Responsabile)  | 0287962074 | laura.campanini@intesasnpaolo.com   |

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 10 settembre 2015.

## **Avvertenza Generale**

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.